



**CONSIGLIO REGIONALE
DELLA SARDEGNA**

Cagliari,

*Prot. N. S.C.
Risposta al foglio N. 17359
del 6 ottobre 2017 Allegati N.*

All'Onorevole Presidente
della Regione
Viale Trento, 69
09123 CAGLIARI

e p.c. All'Assessore
dell'igiene e sanità
e dell'assistenza sociale
Via Roma, 223
09123 CAGLIARI

OGGETTO: Contributi per l'organizzazione e il funzionamento dei Centri antiviolenza e delle Case di accoglienza. L.R. 7 agosto 2007, n. 8. Programmazione risorse regionali art. 5 bis, comma 1, decreto-legge 14.8.2013, n. 93 convertito nella legge 15.10.2013. Euro 514.966. Programmazione di cui al D.P.C.M. 25 novembre 2016, art. 5 del decreto-legge 14.8.2013. Euro 384.000 (P/170).

Comunico alla S.V. On.le che la Sesta Commissione, nella seduta dell'8 novembre 2017, ha espresso a maggioranza, con l'astensione dei gruppi di opposizione, l'allegato parere sul provvedimento di cui all'oggetto.

IL PRESIDENTE
– *Gianfranco Gapau* –
Gianfranco Gapau

Allegato n. 1

Parere della Sesta Commissione sul P/170: Contributi per l'organizzazione e il funzionamento dei Centri antiviolenza e delle Case di accoglienza. L.R. 7 agosto 2007, n. 8. Programmazione risorse regionali art. 5 bis, comma 1, decreto-legge 14.8.2013, n. 93 convertito nella legge 15.10.2013. Euro 514.966. Programmazione di cui al D.P.C.M. 25 novembre 2016, art. 5 del decreto-legge 14.8.2013. Euro 384.000.

La Sesta Commissione Permanente del Consiglio regionale, nell'esprimere a maggioranza, con l'astensione dei rappresentanti dei gruppi dell'opposizione, parere favorevole sul provvedimento in oggetto ha, al contempo, osservato che sarebbe opportuno riformulare il contenuto della deliberazione relativamente alla previsione *“raddoppiare il numero dei Centri Antiviolenza sul territorio, vista la gravità del fenomeno e la necessità di rendere più capillare la rete dei Centri antiviolenza regionali, stabilendo in 16 il numero massimo dei Centri a livello provinciale o sub-provinciale”*.

A tal proposito la Commissione suggerisce:

- di eliminare il termine “raddoppiare”, limitandosi a prevedere che i centri antiviolenza siano costituiti nel numero massimo di 16;
- di precisare che il numero complessivo dei centri antiviolenza è condizionato dalla disponibilità delle risorse necessarie a garantire il loro funzionamento efficiente, nonché dal possesso dei requisiti previsti dalle linee guida.

Per quanto concerne la distribuzione dei vari centri nel territorio della Regione, la Commissione invita la Giunta regionale a prevedere che la stessa sia per quanto possibile omogenea, ma tenga conto anche della consistenza del fenomeno nelle diverse realtà territoriali.

La Commissione, infine, auspica che si prevedano opportune azioni e adeguati finanziamenti per le attività di coordinamento e di controllo, anche attraverso il potenziamento delle attività di rete.